2021-2022

REPORT FORMAZIONE

Introduzione

L'Area formazione e ricerca de Il Cerchio delle Relazioni Soc. Cop. Soc., è composta da 12 formatrici esperte nelle tematiche inerenti alla violenza di genere.

CENTRO ANTIVIOLENZA MASCHERONA

I percorsi educativi e di formazione offerti prevedono diversi/e destinatari/e:

- La comunità educante, ovvero tutte/i coloro che, a vario titolo, hanno un ruolo nell'educazione di bambini/e e ragazzi/e. Ne fanno parte insegnanti, genitori, educatori ed educatrici.
- Le scuole che, essendo un luogo cardine di crescita e sviluppo per bambini/e e ragazzi/e, possono offrire a tutte e tutti in-formazioni e momenti di riflessione sulla parità, sul rispetto e sul contrasto alla violenza.
- Ragazzi e ragazze che vogliono approfondire le loro competenze e conoscenze sulla parità di genere, la consapevolezza nell'uso dei mezzi digitali, il contrasto alla violenza contro le donne e la costruzione di relazioni positive.

I progetti formativi aderiscono alle Linee guida e al Piano Nazionale per l'educazione al rispetto pubblicate dal MIUR il 27 ottobre 2017 in attuazione dell'art. 1 comma 16 della L. 107/2015 che recita: "Il piano triennale dell' offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119". Il suddetto comma dà attuazione ai princìpi fondamentali di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana.

A chi ci siamo rivolte

Nell'anno formativo 2021-2022 grazie al contributo della Fondazione l'Albero dei sorrisi è stato possibile svolgere percorsi formativi che hanno coinvolto i seguenti soggetti:

- Istituto Comprensivo San Francesco da Paola
- Istituto secondario di secondo grado-Liceo artistico statale Klee-Barabino
- Facoltà di Psicologia-Università di Genova*

20 DOCENTI
104 STUDENTI
(Scuola Secondaria di secondo grado)
40 STUDENTI
(università)

CENTRO ANTIVIOLENZA MASCHERONA

Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

La violenza di genere: dallo stereotipo al maltrattamento

La formazione ha coinvolto 20 studenti iscritti al Corso di Laurea, con un percorso formativo di 21 ore articolato come da tabella seguente.

	Titolo	Obiettivo	Argomento
1° Incontro	Genere e Identità	Presentare e approfondire i concetti di genere e identità, della loro costruzione sociale e del ruolo nella costruzione del proprio Sé.	• Presentazione del corso e delle docenti. • Raccolta delle aspettative dei/delle partecipanti. • Genere e identità.
2° Incontro	La rappresentazione stereotipata dei generi.	Partire dall'analisi dello stereotipo per offrire una lettura critica della rappresentazione sociale dei generi.	• Cosa è lo stereotipo. • La costruzione sociale dei ruoli di genere. • Il linguaggio di genere.
3° Incontro	Potere-conflitto-violenza.	Approfondire il concetto di potere al fine di comprendere il substrato sociale che favorisce il fenomeno della violenza di genere.	• Il potere nelle sue diverse accezioni: potere, poter essere, poter fare. • Il conflitto e la violenza: definizioni. • Analisi critica della differenza fra conflitto e violenza.

	Titolo	Obiettivo	Argomento
4° Incontro	La violenza di genere: segnali e conseguenze.	Approfondire il fenomeno della violenza di genere nei suoi diversi aspetti e le sue ricadute sociali e individuali.	• Violenza di genere e sue definizioni. • I segnali: come riconoscerla. • Le conseguenze sulla vita della donna che vive una relazione violenta.
5° Incontro	La violenza assistita	Far emergere un fenomeno ancora poco affrontato e analizzarne le caratteristiche	• Definizione di violenza assistita e ESI (esperienze sfavorevoli infantili). • L'incidenza del fenomeno e il suo riconoscimento sociale. • I segnali.
6° Incontro	L'autore di violenza: l'esperienza del CIPM Liguria.	Conoscere un fenomeno ancora poco analizzato e approfondire gli approcci al tema.	• Gli approcci teorici al tema. • Gli autori di violenza nelle varie casistiche. L'intervento di un centro per autori sul territorio e in carcere.
7° Incontro	Il Centro Antiviolenza: normative di riferimento, strumenti di intervento, metodologia.	Illustrare il percorso di fuoriuscita dalla violenza attraverso i servizi offerti dal Centro Antiviolenza e analisi delle criticità nell'applicazione della normativa.	• Dalla definizione dell'ONU alla convenzione di Istanbul: le osservazioni del GREVIO sull'applicazione della normativa in Italia. • Il lavoro del Centro Antiviolenza Mascherona: i servizi offerti. • La metodologia.

Corso di Laurea Magistrale in Psicologia

La violenza di genere: il trauma e gli effetti

La formazione ha coinvolto 20 studenti iscritti al Corso di Laurea, con un percorso formativo di 15 ore articolato come da tabella seguente.

	Titolo	Obiettivo	Argomento
1° Incontro	Approccio alla violenza di genere.	Avvicinare alla tematica della violenza di genere attraverso le sue definizioni e il suo funzionamento.	• Definizione e tipologie di violenza. • Analisi quantitativa del fenomeno. • Differenze tra conflitto e violenza. • Il concetto di potere.
2° Incontro	La violenza come esperienza traumatica.	Approcciare la violenza di genere come fenomeno traumatico.	• Violenza come esperienza traumatica. • Cos'è il trauma. • Neurofisiologia del trauma. • Sintomi. • Memoria traumatica.
3° Incontro	Le possibili letture del trauma.	Approfondire le conseguenze sulla persona e la lettura sociale sul fenomeno.	• Le reazioni post-traumatiche. • Relazione transfert e controtransfert. • Lettura del fenomeno della violenza di genere in ottica bio-psico-sociale. • Il ciclo della violenza.

	Titolo	Obiettivo	Argomento
4° Incontro	Gli strumenti clinici di valutazione del trauma e del fenomeno della violenza.	Illustrare gli strumenti clinici a disposizione.	• Definizioni: dal disturbo post traumatico da stress del DSM al disturbo del trauma complesso. • Gli autori di violenza nelle varie casistiche. • Analisi degli strumenti di valutazione della violenza psicologica.(Test Elvira Reale) • Valutazione del rischio.
5° Incontro	Il percorso di fuoriuscita dalla violenza.	Presentare il percorso di fuoriuscita dalla violenza analizzando le peculiarità della presa in carico psicologica.	• Percorso di fuoriuscita dalla violenza. • Accoglienza. • Normative di riferimento. • Ricostruzione della storia ai fini degli atti processuali. • Vittimizzazione secondaria. • Presa in carico psicologica individuale o di gruppo della donna.

Osservazioni delle operatrici

Gli studenti e futuri professionisti della relazione di aiuto a cui il corso è stato rivolto hanno manifestato grande interesse nei confronti della tematica con particolare attenzione alla eventuale presa in carico della donna vittima di violenza. Grande attenzione è stata posta nei confronti del sostegno clinico più adeguato, alle ricadute che il fenomeno produce sulla quotidianità e sulla vita delle donne. Il laboratorio, inoltre, ha permesso agli studenti di affrontare il fenomeno con un'ottica bio-psico-sociale ampliando così le competenze personali e professionali. Gli studenti sono stati particolarmente colpiti dalla complessità del fenomeno e dalla ricchezza e importanza della rete che intende sostenere la donna nel suo percorso di fuoriuscita dalla violenza.

San Francesco da Paola

La formazione erogata ha coinvolto 20 insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto Comprensivo; il corso si è tenuto online per agevolare la partecipazione dei docenti.

Il percorso "La scuola fa la differenza" è articolato in 6 incontri di due ore ciascuno con la partecipazione di due formatrici.

~~Obiettivi~~:

Sperimentare, nel gruppo di insegnanti che partecipano, buone relazioni di ascolto e di apertura

Riflettere sugli effetti degli stereotipi di genere e di ruolo sulla vita delle persone

Creare situazioni in cui si discute del potere nelle sue diverse accezioni: dai rapporti di potere tra le persone al poter essere e poter fare

Co-costruire buone prassiper afforontare conflitti e situazioni di discriminazione o prevaricazione e rafforzare le identità dei bambini/e e ragazzi/e

Attivare un percorso di monitoraggio e supervisione con il gruppo degli/delle insegnanti per verificare il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi progettuali

CENTRO ANTIVIOLENZA MASCHERONA

Programma degli incontri:

1° — Presentazione del corso, il corpo e la sua espressione

2° — Genere e identità, interrogazione dello stereotipo

3° — La costruzione del ruolo di genere, la rappresentazione stereotipata del maschile e delfemminile

4° — Potere, poter essere, poter fare

5° — Laboratorio esperienziale

6° — Analisi del percorso

Di seguito alcuni materiali utilizzati durante il percorso:

FIg.1 Aspettative:all'inizio del corso si chiede alle partecipanti quali sono le loro aspettative, le formatrice le raggruppano per argomento e le restituiscono all'ultimo incontro.

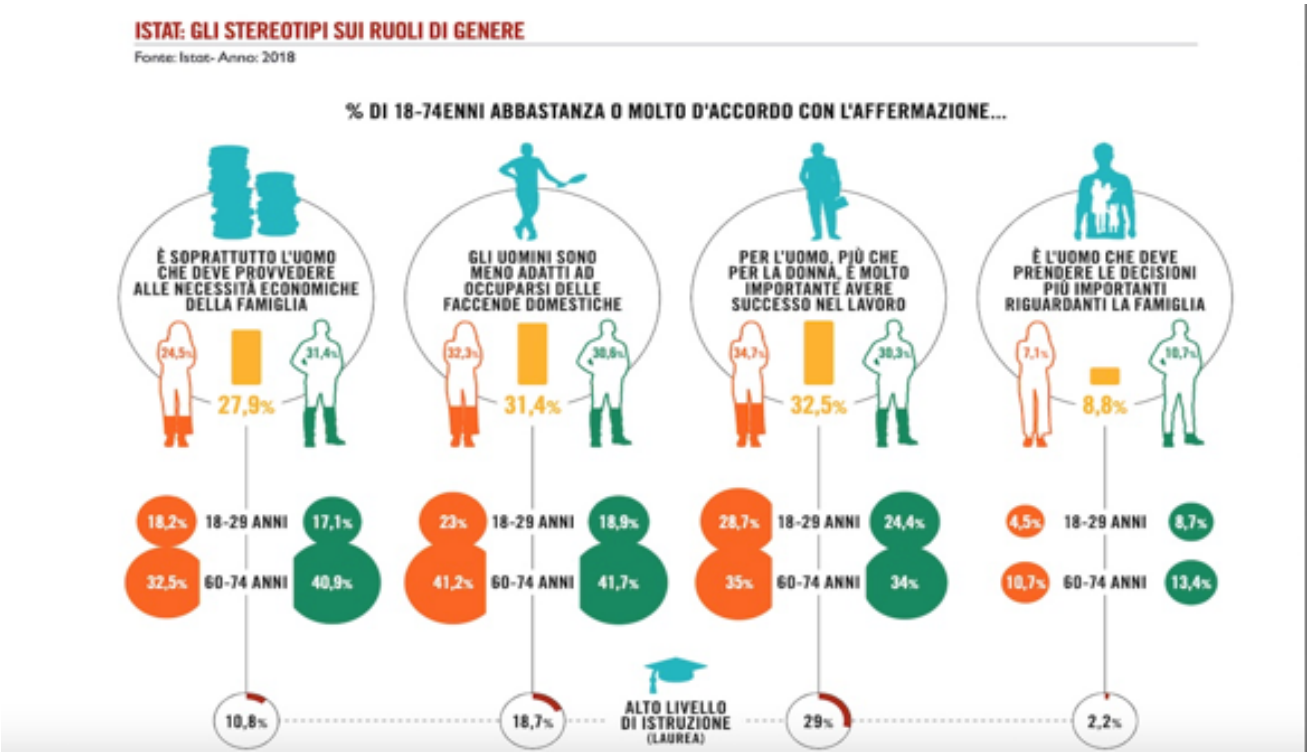

Fig. 2: Istat 2018. Utilizzata nel terzo incontro, indaga la percezione del ruolo di genere nella popolazione italiana.

Fig. 3. La costruzione di sé e dell'identità sociale, slide introduttiva del terzo incontro.

Fig. 4. La differenza fra conflitto e violenza, slide utilizzata nel quarto incontro.

Fig. 5. Le raccomandazioni della Convezione di Istanbul.

Fig.6. L'albero delle emozioni, scheda utilizzata alla fine dell'intero percorso

Posizioni 1, 3, 6 e7: Tipico dei bambini audaci, eccitati, che non hanno paura delle sfide o degli ostacoli. Coraggioso e fiducioso. Con buona autostima e voglia di realizzare. Di solito sono persone che si sforzano e hanno il valore della perseveranza come valore chiave nella loro vita per raggiungere il successo. Se da adulto ti identifichi con questo personaggio, senza dubbio sei uno di quelli che "mangiano il mondo".

Osservazioni delle operatrici

Si rileva una particolare sensibilità delle docenti nei confronti delle tematiche proposte. Il corso ha permesso di integrare le loro personale conoscenze rispetto al fenomeno della violenza di genere e di decostruire alcuni stereotipi sulle donne che vivono relazioni violente.

Le docenti prendendo spunto dal materiale fornito dalle formatrici hanno cercato di elaborare strumenti per poter raccontare ai loro studenti la tematica in base alle diverse fasce di età.

Il percorso, inoltre, è stata una opportunità di confronto che ha permesso alle partecipanti di parlare di sé, delle loro convinzioni e delle esperienze personali, in contesto protetto e non giudicante.

Le insegnanti hanno espresso la necessità di poter accedere più frequentemente a questo tipo di percorsi formativi, che diventano valore aggiunto per la loro formazione professionale.

Paul Klee - Barabino

La formazione erogata ha coinvolto 104 studenti dell'Istituto. Il percorso è articolato in 3 incontri di due ore ciascuno per 5 classi terze, con la partecipazione di due formatrici.

Obiettivi progettuali:

Definire la violenza di genere nelle sue varie accezioni

Portare alla riflessione sugli effetti degli stereotipi di genere e di ruolo sulla vita dalle persone

Analizzare con sguardo critico una possibile relazione violenta attraverso attività di role-playing

Programma degli incontri:

1° — Presentazione del corso, interrogazione dello stereotipo, la costruzione del ruolo di genere

2° — La violenza di genere, definizioni e sue declinazioni

3° — Role-playing

CENTRO ANTIVIOLENZA MASCHERONA

Di seguito alcuni materiali utilizzati durante il percorso:

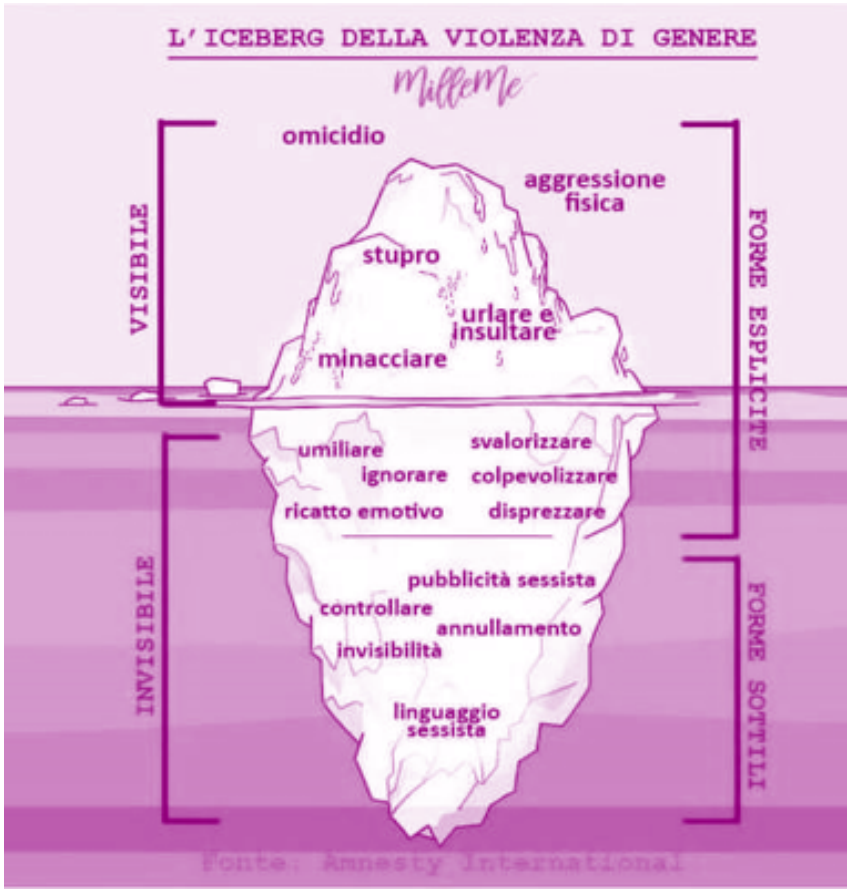

Fig. 7. L'iceberg della violenza di genere, slide discussa al primo incontro.

Fig.8. La definizione di violenza di genere secondo la Convenzione di Istanbul, slide mostrata al secondo incontro.

3.1 WORK-SHEET

VIOLENZA DI GENERE NELLE RELAZIONI

FOGLIO CON ESERCIZI

Questo è un elenco di credenze comuni sulla violenza. Si prega di valutare se queste affermazioni rappresentano dei miti o fatti, cerchiando la risposta!

1	Le vittime di violenza, in genere, sono delle persone deboli.	MITO	FATTO
2	La violenza fisica è più grave di quella psicologica	MITO	FATTO
3	Le persone violente sono persone che non riescono a controllare la propria rabbia - la violenza è una momentanea perdita di autocontrollo.	MITO	FATTO
4	Le persone che non denunciano le violenze da parte di altri, vogliono che la violenza continui.	MITO	FATTO
5	I pettegolezzi e le dicerie negative sono forme di violenza.	MITO	FATTO
6	Divertirsi e prendere in giro qualcuno tramite Facebook, non è così grave come farlo di persona.	MITO	FATTO
7	È giusto per un ragazzo fare pressione ad una ragazza per fare sesso in un rapporto occasionale.	MITO	FATTO
8	La gravità delle molestie sessuali è esagerata - la maggior parte delle molestie è irrilevante e innocua.	MITO	FATTO
9	L'abuso di alcool e droghe sono cause di violenza.	MITO	FATTO
10	La violenza nelle relazioni intime è più comune tra gli adulti che tra i giovani.	MITO	FATTO
11	La violenza nelle relazioni intime è più comune tra le persone povere e non istruite.	MITO	FATTO
12	La gelosia è indice del fatto che qualcuno ti ama.	MITO	FATTO
13	A volte le ragazze provocano la violenza sessuale a causa del modo di vestirsi o di comportarsi .	MITO	FATTO
14	Quando una ragazza si rifiuta di fare sesso con un ragazzo che frequenta, sta solo facendo la "preziosa".	MITO	FATTO
15	Le donne hanno più probabilità di essere vittime di violenze sessuali da parte di qualcuno che conoscono che da un estraneo.	MITO	FATTO
16	Lo stupro non può avvenire tra due persone in una relazione occasionale, o in una relazione intima.	MITO	FATTO
17	Se una vittima lascia l'abusante, la violenza avrà fine.	MITO	FATTO

Fig. 9. Attivazione Mito/Fatto utilizzata a conclusione del terzo incontro.

Emozioni provate durante gli incontri

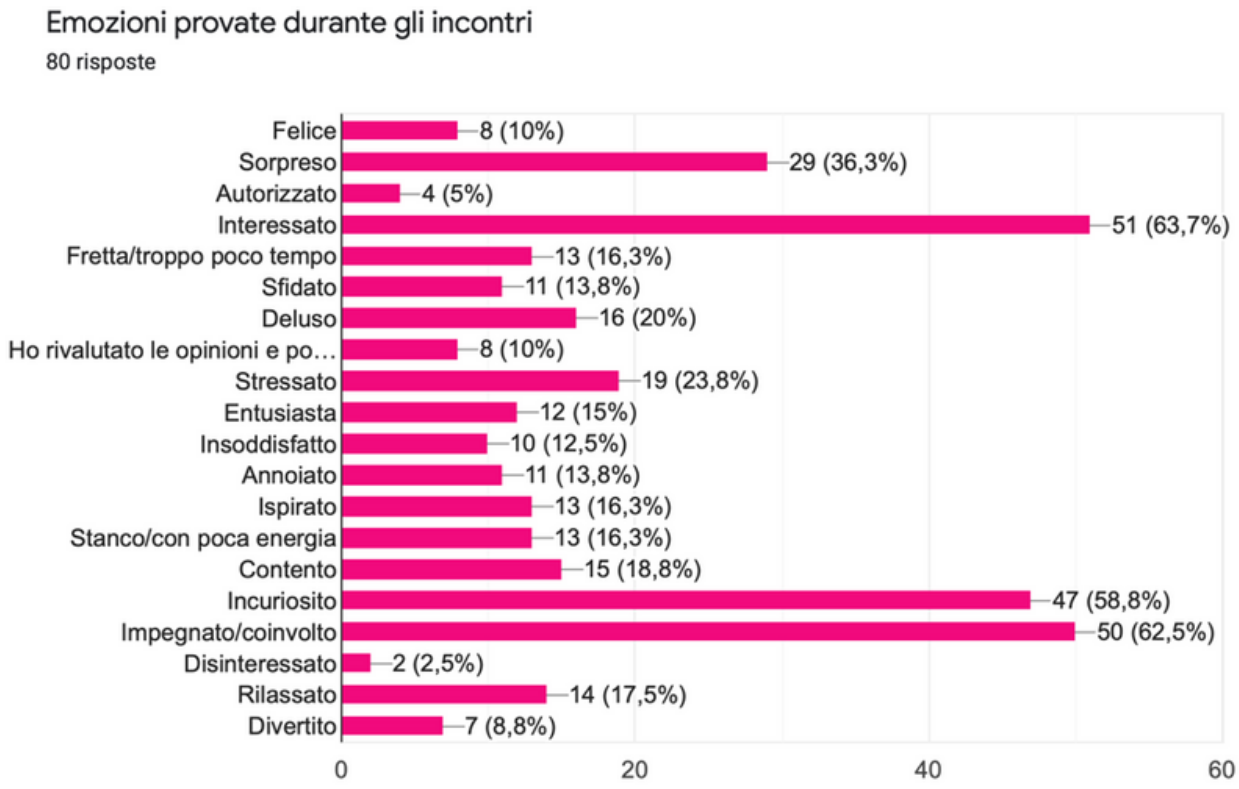

Fig. 10. Restituzione qualitativa degli interventi effettuati nelle 5 classi

CENTRO ANTIVIOLENZA MASCHERONA

Osservazioni delle operatrici

Dagli incontri è emersa una generale tendenza a considerare maschi e femmine uguali in termini di diritti e opportunità.
Stabilire in maniera così aggregata come la pensino ragazzi e ragazze su tematiche così complesse e personali appiattisce l'obiettivo stesso dei percorsi: ognuno/a dei/lle partecipanti è intervenuto/a nei percorsi portando le sue idee complesse sulle tematiche, che derivavano dalla propria esperienza personale, familiare, amicale e dai condizionamenti sociali, positivi o negativi a cui si è sottoposto/a.
Si nota nelle ragazze una maggiore consapevolezza degli stereotipi di genere con i quali ci si confronta quotidianamente, e quanto questi possano ampliare le differenze nel ruolo che maschi e femmine assumono nella società. Specialmente negli ultimi anni, la maggior parte di loro sente una qualche forma di discriminazione o di negazione di opportunità esclusivamente dovuta alla propria appartenenza di genere. Altre, invece, non percepiscono nessuna ingiustizia nella carenza di opportunità o nella diversità di trattamento che viene riservato loro, e invece sostengono che sia giusto che i maschi e le femmine facciano cose diverse sulla base delle proprie caratteristiche naturali e biologiche.
Il dato più totalizzante, specialmente quando si affronta il tema della violenza contro le donne, è che gran parte delle partecipanti si sia sentita non al sicuro in contesti che i loro coetanei percepiscono come sicuri, come ad esempio il rientro a casa la sera, una serata con amici e amiche o contesti sociali in cui temono di essere giudicate.
Nonostante la tendenza sia in cambiamento negli ultimi due anni, i maschi hanno generalmente bisogno di approfondire il discorso attraverso le esperienze delle loro compagne per capire effettivamente che portata e che impatto possano avere gli stereotipi di genere sulle proprie scelte.
In alcuni casi non percepiscono il problema, come anche alcune coetanee, e negano la necessità di parlare di pari opportunità, in quanto sviluppare strumenti volti all'equità di genere sarebbe controproducente, facendo aumentare i diritti delle donne e riducendo quelli degli uomini. Tuttavia, nella maggior parte dei casi, una volta comprese le dinamiche che sottendono agli stereotipi di genere e quello che questi comportano, i ragazzi appaiono effettivamente coinvolti dal discorso e propongono essi stessi soluzioni mirate al superamento di questa visione semplificata della realtà.

Dettaglio finanziario

Intervento	Destinatari	Numero operatrici	Ore effettuate	Costo orario	Totale
IC San Francesco Da Paola	Docenti	2	12	44 euro	1056
Istituto secondario di secondo grado Klee-Barabino	Studenti	2	30	44 euro	2640
Laboratorio a scelta libera corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche	Studenti	2	21	44 euro	1848
Laboratorio a scelta libera corso di Laurea Magistrale in Psicologia	Studenti	2	15	44 euro	1320
		2	78	44	6.864

Progettazione prossimo anno formativo

Interventi previsti:

- Laboratorio a libera scelta Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (1corso a semestre di 21 ore con due formatrici)
- Laboratorio a libera scelta Corso di Laurea Magistrale in Psicologia (1 corso a semestre di 15 ore con due formatrici)
- Laboratorio a libera scelta Corso di Laurea Triennale in Scienze sociali (1 corso a semestre di 18 ore con due formatrici)
- Laboratorio a libera scelta Corso di Laurea Triennale Infermieristica (1 corso a semestre di 18 ore con due formatrici)
- Istituto secondario di secondo grado Klee Barabino, intervento da concordare
- Istituto Comprensivo Pegli, intervento da concordare
- IC Barabino, intervento da concordare
- IC San Francesco da Paola, intervento da concordare.

Contatti

Centro Antiviolenza
Mascherona
Piazza Colombo 3/7
16121 - Genova

Cell. 3491163601
Tel. 010587072
www.centroantiviolenzamascherona.it

CENTRO
ANTIVIOLENZA
MASCHERONA